

Ref.: 46/2018

Rome, 20 February 2018

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



Prot.: 46/2018

Roma, 20 febbraio 2018

Verbale del Gruppo di lavoro (GL1) Post-FEAMP

Mediterranean Architecture Centre (KAM)
Katechaki ke Akti Tompazi 31a Chania, Creta
8 novembre 2017

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Coordinatore: Giampaolo Buonfiglio

Il Presidente Buonfiglio apre la riunione e passa subito la parola alla rappresentante della CE per la trattazione del nuovo fondo FEAMP.

La rappresentante della CE, Valerie Lainé, comunica che la CE sta discutendo sulla struttura e il volume dei fondi del futuro FEAMP tenendo in considerazione la riduzione del 15% legata alla Brexit, e una riduzione drastica dei fondi legata all'insieme di tutti i fondi strutturali. Comunica che tra maggio e giugno ogni Fondo dovrà presentare una proposta, la CE dovrà fare una proposta con le misure da finanziare, si tratta dunque di un calendario molto serrato. Ricorda che i Programmi Operativi (PO) in corso hanno dei ritardi nell'applicazione, ma gli SM stanno recuperando e stanno applicando i PO e fa notare che sarà più difficile chiedere un fondo per la DG MARE se l'implementazione del FEAMP è in ritardo. Puntualizza l'importanza di un sistema semplificato e la creazione di sinergie tra i fondi, comunica che si finanzieranno solo i fondi che portano valore aggiunto (plus-value). Fa presente che molti sono convinti che gli affari marittimi e la pesca debbano andare di pari passo e che ci sia bisogno di maggiore coordinazione tra autorità regionali e nazionali affinché vengano prese in considerazione le specificità locali per bacino. Elenca i 3 obiettivi del prossimo fondo: 1) la salvaguardia degli ecosistemi marini e della pesca sostenibile e acquacoltura sostenibile, 2) la promozione di un'economia blu e lo sviluppo delle regioni costiere, 3) il rafforzamento della governance e della sicurezza degli spazi marini. Sottolinea, inoltre, che per i fondi sarà necessaria la valutazione dei rischi e benefici e che questa si baserà su quanto già finanziato, quindi sui risultati del FEAMP. Passa ed evidenzia le conclusioni relative all'applicazione del FEAMP: uno scarso utilizzo del fondo; poca flessibilità; necessità di accelerare la messa in atto, l'importanza della dimensione sociale e l'innovazione così come il rinnovamento delle generazioni. Chiede, infine, ai membri di indicare quali siano le misure migliori da proporre per il Mediterraneo, facendo una riflessione sugli strumenti attuali e sulle misure negative o positive prioritarie.

Il Presidente ringrazia Valerie Lainé e puntualizza che la grande novità è l'approccio differenziato per bacino che è sempre stata una richiesta da parte del Mediterraneo e che per Spagna e Francia, per esempio, potrebbe significare un approccio diverso per i due versanti e tipologie di fisheries. Sostiene che sia positivo avere la possibilità di riaprire gli arresti definitivi per quanto riguarda la politica della flotta che presenta una flotta sovraccapacitaria rispetto alle risorse, così come il MEDAC si è già espresso nel parere di un possibile piano di gestione pluriennale nel Mediterraneo Occidentale. Per quanto concerne gli arresti temporari, fa presente che è previsto un tetto massimo di spesa nel FEAMP ma che sta per esaurirsi, e la possibilità anche di riaprire questa opzione nella nuova programmazione è anche interessante. Cita poi la piccola pesca che è una priorità per il futuro FEAMP ma soprattutto in Mediterraneo. Fa notare che anche durante la Conferenza "Beyond EMFF", tenutasi a Tallin, ha spiegato che c'è un problema di definizione sulla piccola pesca che è assolutamente insoddisfacente perché comprende una vasta gamma di imbarcazioni che hanno impatti

diversi e ciò è stato fatto presente diverse volte anche a Bruxelles, ma senza risultati, oltre al problema legato allo scarso ricorso della piccola pesca ai fondi, ritiene importante decidere se chiedere un regime differenziato privilegiato per la piccola pesca.

Il rappresentante di Federcoopescap ricorda l'importanza del *Community Led Local Development* (CLLD) per l'approccio partecipativo locale, e fa notare che ora con il FEAMP si sta recuperando il tempo perso con il FEP per usufruire meglio del fondo. Fa presente che nelle misure previste nel FEAMP sono già individuati i beneficiari e forse questo è un elemento di rigidità che ha comportato delle difficoltà di gestione applicativa.

Il rappresentante della FNCP interviene per citare l'esempio del caso della Spagna, dove il Programma Operativo è del 13 dicembre 2015 e il Comitato di follow-up è stato creato nel 2016, causando così quindi un ritardo molto importante. Si chiede chi siano i responsabili per questi ritardi o per il mancato sviluppo dei fondi precedenti. Non crede sia solo colpa degli SM. Fa presente, inoltre, che si dovrebbero prevedere dei fondi anche per le misure di sicurezza che non ci sono, visto che ci sono molti fondi per il controllo, ma pochi fondi per la sicurezza.

Il rappresentante della FBCP si dice preoccupato del fatto che il nuovo fondo possa basarsi sui risultati di questo fondo attuale, perché molti attualmente rinunciano ad accedere a questi fondi e se il prossimo si fonda sui risultati dell'attuale sarà sempre più complicato.

Il rappresentante del CRPMEM Corse dice che le responsabilità sui ritardi vanno condivise ai vari livelli. Teme che sarà una macchina infernale perché se l'indicatore che verrà utilizzato riguarda le condizioni di esecuzione dell'attuale fondo, ci saranno delle conseguenze.

La rappresentante dell'HGK ritiene che sia necessaria una maggiore flessibilità per gli SM e per tenere conto delle specificità, ogni SM dovrebbe avere le proprie priorità, e che dovrebbe esserci un aiuto più diretto ai pescatori. Precisa poi che per la Croazia il FEAMP è il primo fondo europeo.

Il rappresentante dell'EMPA ricorda che la piccola pesca sarà mantenuta solo se le strutture sociali saranno salvaguardate.

La rappresentante di IVEAEMPA ricorda che l'applicazione di indicatori è importante al fine di avere un riscontro su come vengono utilizzati i fondi e su chi ne trae beneficio, poiché se i fondi non sono al servizio del settore c'è un problema e forse ciò accade perché le organizzazioni intermedie per il monitoraggio non funzionano.

Il Direttore Generale dell'Andalusia interviene per esporre al MEDAC come organismo intermedio di gestione i risultati e i problemi. Comunica che in Andalusia sono state inviate 230 richieste per la misura per la pesca sostenibile, il 27% delle 230 richieste non è stato preso in considerazione per vari motivi: non rispettavano l'art. 10 del FEAMP, erano in corso sanzioni gravi e non rispondevano ai requisiti tecnici o avevano inadempienze, mentre 36 richieste sono state ritirate anche se rispettavano le regole, per il timore che alla prima infrazione i pescatori corrano il rischio di incorrere in una sanzione e siano costretti a restituire il denaro. Fa notare che il FEAMP prevede dei requisiti troppo complicati per usufruire dei fondi, a cui si aggiunge il timore che non si riesca a rispettare i requisiti provocando così perfino il ritiro delle domande.

Il Presidente riprende i lavori precisando che le maggiori preoccupazioni sollevate dai partecipanti riguardano la lentezza e i ritardi accumulati della macchina istituzionale nell'usufruire dei fondi del FEAMP ed il rischio che corre il settore professionale nel caso in cui non ottemperi a quanto previsto nel fondo stesso. Tra i difetti

non citati, ricorda anche la difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese. Precisa, inoltre, che va chiarita anche la dotazione dei FLAG e il loro campo di attività. Un altro aspetto poco chiaro riguarda il fatto che gli SM predispongono il loro Programma Operativo (PO) in piena autonomia e rispetto della sovranità nazionale, ma spesso potrebbero non rispettare gli indirizzi della PCP. Porta come esempio il fatto che in alcuni PO sono stati stanziati zero euro per le LO oppure per gli ammortizzatori sociali.

La rappresentante della CE precisa che alla fine dell'anno si conoscerà il volume dei fondi e poi le varie DG procederanno alle proposte, e ribadisce che il tempo a disposizione è poco visto e quindi sarà opportuno avere già un'idea delle misure da proporre. Valerie Lainé ci tende a precisare che è inutile avere fondi che non si possono applicare, quindi è importante avere anche degli indicatori di performance e di plus-value per verificare l'effettivo funzionamento degli indicatori utilizzati. Per il Mediterraneo, ricorda che la strada è già tracciata dalla Dichiarazione MEDFISH4 EVER e che anche se ci saranno dei tagli, la pesca avrà comunque un fondo perché ha una politica economica anche di rilevanza internazionale, e all'interno della blue economy la pesca è un fattore chiave. Infine, ricorda che è importante decidere quali saranno le priorità per il 2025 da includere nel futuro fondo.

Il Presidente ringrazia la CE per tutte le informazioni fornite e, così come anticipato agli inizi dei lavori, passa la parola a Marzia Piron per presentare i risultati della 55^a sessione plenaria dello STECF che si è svolta a Bruxelles dal 10 al 14 luglio 2017.

Il rappresentante della FBCP prende la parola e afferma che ormai è noto il fatto che lo STECF lavori con dati non recenti, visto che si tratta di dati del 2014. Porta come esempio la GSA5 in cui allo stato attuale vi è una situazione di miglioramento dello stock di gambero rosso. Sottolinea dunque il fatto che lo STECF lavorando con dati che risalgono a 3 anni fa comportando delle conseguenze sul settore, come la diminuzione delle barche a strascico.

La rappresentante di Oceana ringrazia per la presentazione di Marzia Piron e interviene per manifestare la sua preoccupazione per il fatto che la redditività della pesca, secondo lo STECF, dipende principalmente dal prezzo del combustibile (che può fluttuare di anno in anno) e non da altri fattori che assicurino la sostenibilità della pesca a lungo termine. Allo stesso modo, commenta che la relazione dello STECF conclude che la relazione tra il livello dello sforzo di pesca e la mortalità per pesca non è lineare, a causa del fatto che vi sono molti fattori tecnici e umani, il che implica che dovrebbe esservi delle riduzioni considerevoli dello sforzo di pesca per raggiungere l'MSY in tempo. Pertanto, lo STECF propone la possibilità di studiare l'introduzione di un sistema di TAC per talune attività di pesca nel Mediterraneo.

Il Presidente ricorda che Marzia Piron non può dare delle risposte per conto dello STECF e che lo STECF non ha a disposizione i dati dei piani di gestione multiannuali (MAP), così come era previsto dalla riforma della PCP, perché sono ancora in fase di redazione, attualmente ce n'è solo uno per l'Adriatico per i piccoli pelagici e un altro per i demersali nel Mediterraneo Occidentale che è in fase di definizione e per il quale il MEDAC ha proposto un pacchetto di misure. Il Presidente fa presente che le TAC e quote in Mediterraneo presentano tutta una serie di difficoltà applicative, e ribadisce che prima di passare al sistema TAC e quote ci sono altre soluzioni di gestione da mettere in pratica. Quindi, molto probabilmente ritiene che i risultati dei MAP che verranno attuati, non si avranno prima del 2022.

Il rappresentante di CEPESCA comunica che nelle GSA 1 e 2 è stato predisposto un piano di gestione per le reti a circuizioni e reti da posta per il periodo 2013-2017 e c'è stata una riduzione del 20% della capacità della



flotta, e denuncia il fatto che lo STECF non sia informato su questa riduzione. Esprime la sua contrarietà nell'applicare il sistema di TAC e quote nel Mediterraneo.

Il rappresentante dell'HOK comunica che in Croazia l'80% delle imbarcazioni è di piccole dimensioni e ci tiene a ricordare che il 40% delle acque territoriali croate prevede la chiusura dell'attività di pesca per sei mesi. Infine, ribadisce la sua contrarietà al sistema TAC e quote.

Il Presidente ringrazia tutti i partecipanti e chiude i lavori alle ore 17,00.



**Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1 (OE1) Post EMFF
Mediterranean Architecture Centre (KAM)
Katechaki ke Akti Tompazi 31a Chania, Creta
8 novembre 2017**

Παρόντες : βλέπε συνημμένο έγγραφο

Συντονιστής : Giampaolo Buonfiglio

Ο Πρόεδρος Buonfiglio κηρύσσει την έναρξη της συνεδρίασης και δίνει τον λόγο στην εκπρόσωπο της ΕΕ προκειμένου να μιλήσει για το καινούργιο ταμείο FEAMP.

Η εκπρόσωπος της ΕΕ Valerie Lainé ανακοινώνει ότι η ΕΕ συζητά το θέμα της δομής και του όγκου των κονδυλίων του μελλοντικού FEAMP λαμβάνοντας υπόψη την μείωση κατά 15% που συνδέεται με το Brexit, καθώς και μία δραστική μείωση των κονδυλίων που συνδέεται με το σύνολο όλων των διαρθρωτικών ταμείων. Ανακοινώνει ότι μεταξύ του Μαΐου και του Ιουνίου το κάθε Ταμείο θα πρέπει να παρουσιάζει μία πρόταση ενώ η ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής και η ΕΕ θα πρέπει να υποβάλλουν μία πρόταση με τα οικονομικά μέτρα. Πρόκειται λοιπόν για ένα ιδιαίτερα φορτωμένο χρονοδιάγραμμα.

Θυμίζει ότι τα τρέχοντα Επιχειρησιακά Προγράμματα καταγράφουν καθυστερήσεις στην εφαρμογή τους αλλά τα κράτη μέλη προσπαθούν να κερδίσουν τον χαμένο χρόνο και εφαρμόζουν τα προγράμματα. Αναφέρει ότι θα είναι πιο δύσκολο να ζητηθεί ένα ταμείο για την ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής αν παρουσιάζει καθυστερήσεις η εφαρμογή του FEAMP. Διευκρινίζει την σημασία ενός απλοποιημένου συστήματος και την δημιουργία συνεργιών μεταξύ των ταμείων ενώ ανακοινώνει ότι θα χρηματοδοτηθούν μόνον τα ταμεία που φέρουν προστιθέμενη αξία (Αναφέρει ότι πολλοί είναι πεπεισμένοι ότι οι θαλάσσιες υποθέσεις και η αλιεία θα πρέπει να κινούνται παράλληλα και ότι υπάρχει ανάγκη μεγαλύτερου συντονισμού μεταξύ των περιφερειακών και εθνικών αρχών προκειμένου να ληφθούν υπόψη οι τοπικές ιδιαιτερότητες για την λεκάνη. Παραθέτει τους τρεις στόχους του επόμενου ταμείου : 1) Διαφύλαξη των θαλάσσιων οικοσυστημάτων και της βιώσιμης αλιείας και υδατοκαλλιέργειας 2) Προώθηση μίας γαλάζιας οικονομίας και ανάπτυξη των παράκτιων περιοχών 3) Ενίσχυση της διακυβέρνησης και της ασφάλειας των θαλάσσιων ζωνών. Υπογραμμίζει επίσης ότι για τα ταμεία θα είναι αναγκαία η αξιολόγηση των κινδύνων και των πλεονεκτημάτων. Αυτό θα βασιστεί στα ήδη χρηματοδοτούμενα προγράμματα, δηλαδή στα αποτελέσματα του FEAMP. Τονίζει τα συμπεράσματα που αφορούν την εφαρμογή του FEAMP: υπάρχει μία πλημμυρική χρήση των κονδυλίων, περιορισμένη ελαστικότητα, ανάγκη επιτάχυνσης της εφαρμογής, σημασία της κοινωνικής διάστασης και της καινοτομίας και ανανέωση των γενεών. Ζητάει τέλος από τα μέλη να αναφέρουν πιά είναι τα καλύτερα μέτρα που θα πρέπει να προταθούν για την Μεσόγειο με αναφορά στα παρόντα μέσα και στα αρνητικά και θετικά μέτρα που έχουν προτεραιότητα. Θυμίζει ότι τα τρέχοντα Επιχειρησιακά Προγράμματα παρουσιάζουν καθυστερήσεις στην εφαρμογή τους αλλά τα κράτη μέλη ανακτούν τον χαμένο χρόνο και εφαρμόζουν τα προγράμματα. Αναφέρει ότι θα είναι πιο δύσκολο να ζητηθεί ένα ταμείο για την ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής αν παρουσιάζει καθυστερήσεις η εφαρμογή του FEAMP. Τονίζει την σημασία ενός απλοποιημένου συστήματος καθώς και το θέμα της συνεργίας μεταξύ των ταμείων και ανακοινώνει ότι θα χρηματοδοτηθούν μόνο τα ταμεία που προσφέρουν προστιθέμενη αξία (plus-value). Αναφέρει ότι πολλοί είναι πεπεισμένοι ότι τα θέματα που αφορούν την θάλασσα και την αλιεία θα πρέπει να συμπορεύονται και ότι υπάρχει ανάγκη για μεγαλύτερο συντονισμό μεταξύ των περιφερειακών και των εθνικών αρχών έτσι ώστε να μπορέσουν να ληφθούν υπόψη οι τοπικές ιδιαιτερότητες για κάθε λεκάνη.

Ο Πρόεδρος ευχαριστεί την Valerie Lainé και διευκρινίζει ότι η μεγάλη καινοτομία βρίσκεται στην διαφοροποιημένη προσέγγιση ανά λεκάνη. Αυτό υπήρξε πάντοτε αίτημα από τις Μεσογειακές χώρες και για την Γαλλία και την Ισπανία θα μπορούσε να σημαίνει μία διαφορετική προσέγγιση για δύο διαφορετικές τυπολογίες αλιευτικών. Υποστηρίζει ότι είναι θετικό να υπάρχει η δυνατότητα οριστικών απαγορεύσεων σε ότι αφορά την πολιτική του στόλου. Υπάρχει ένας στόλος με υπερβολικό δυναμικό σε σχέση με τους πόρους. Το MEDAC έχει ήδη εκφέρει άποψη ως προς ένα δυνατό πολυετές διαχειριστικό πρόγραμμα στην δυτική Μεσόγειο. Σε ότι αφορά τις προσωρινές απαγορεύσεις, αναφέρει ότι προβλέπεται ένα ανώτατο σημείο δαπάνης για το FEAMP. Αυτό όμως φτάνει σε σημείο εξάντλησης και η πιθανότητα να υπάρξει και πάλι αυτή η δυνατότητα στον νέο προγραμματισμό, παρουσιάζει ενδιαφέρον. Αναφέρεται μετά στην αλιεία μικρής κλίμακας που αποτελεί προτεραιότητα για το μελλοντικό FEAMP κυρίως όμως στην Μεσόγειο. Αναφέρει ότι και κατά την διάρκεια της διάσκεψης “Beyond EMFF”, που έλαβε χώρα στο Ταλίν, εξήγησε ότι υπάρχει ένα πρόβλημα ορισμού της αλιείας μικρής κλίμακας. Ο ορισμός αυτός δεν είναι καθόλου ικανοποιητικός γιατί συμπεριλαμβάνει ένα ευρύ φάσμα αλιευτικών σκαφών που έχουν διαφορετική επίδραση το καθένα. Αυτό τονίστηκε αρκετές φορές και στις Βρυξέλλες χωρίς όμως να υπάρξει αποτέλεσμα. Πέρα από το πρόβλημα ότι η αλιεία μικρής κλίμακας δεν καταφεύγει συχνά στα ταμεία, πιστεύει ότι είναι σημαντικό να αποφασιστεί αν θα πρέπει να ζητηθεί ένα καθεστώς διαφοροποιημένο και προτιμησιακό για την αλιεία μικρής κλίμακας.

Ο εκπρόσωπος της Federcoopesca θυμίζει την σημασία του *Community Led Local Development (CLLD)* σε ότι αφορά την συμμετοχική προσέγγιση σε τοπικό επίπεδο και αναφέρει ότι τώρα με το FEAMP ανακτάται ο χαμένος χρόνος με το FEP προκειμένου να τύχει καλύτερης εκμετάλλευσης το ταμείο. Αναφέρει ότι στα μέτρα που προβλέπονται από το FEAMP έχουν ήδη εντοπιστεί οι δικαιούχοι και ενδεχομένως αυτό είναι ένα στοιχείο δυσκαμψίας που είχε ως αποτέλεσμα δυσκολίες στην διαχείριση.

Ο εκπρόσωπος της FNCP παρεμβαίνει προκειμένου να αναφέρει το παράδειγμα της Ισπανίας όπου το επιχειρησιακό πρόγραμμα είναι της 13^{ης} Δεκεμβρίου 2015 ενώ η επιτροπή παρακολούθησης έγινε το 2016 προκαλώντας κατά συνέπεια μία μεγάλη καθυστέρηση. Τίθεται το θέμα ποιοι είναι οι υπεύθυνοι αυτών των καθυστερήσεων ή για ποιο λόγο δεν αναπτύχθηκαν τα προηγούμενα ταμεία. Δεν πιστεύει ότι για αυτό οι μοναδικοί υπεύθυνοι είναι τα κράτη μέλη. Αναφέρει επίσης ότι θα πρέπει να προβλεφθούν κονδύλια ακόμη και για μέτρα ασφαλείας που δεν υπάρχουν από την στιγμή που υπάρχουν πολλά κονδύλια για τον έλεγχο αλλά λίγα κονδύλια για την ασφάλεια.

Ο εκπρόσωπος της FBCP αναφέρει ότι τον προβληματίζει το γεγονός ότι το καινούργιο ταμείο θα μπορούσε να βασίζεται στα αποτελέσματα του παρόντος ταμείου. Πολλοί παραιτούνται από την ιδέα να προσφύγουν σε αυτά τα ταμεία και αν το επόμενο ταμείο βασιστεί στα αποτελέσματα του παρόντος, τα πράγματα θα είναι όλο και πιο πολύπλοκα.

Ο εκπρόσωπος της CRPMEM Κορσικής αναφέρει ότι οι ευθύνες για την καθυστέρηση καταμερίζονται σε διάφορα επίπεδα. Εκφράζει τον φόβο ότι θα είναι πραγματικά τρομερό γιατί αν ο δείκτης που θα χρησιμοποιηθεί αφορά τις συνθήκες εκτέλεσης του παρόντος ταμείου, θα υπάρξουν επιπτώσεις.

Ο εκπρόσωπος της HGK θεωρεί ότι είναι αναγκαία μια μεγαλύτερη ελαστικότητα για τα κράτη μέλη. Προκειμένου να ληφθούν υπόψη οι ιδιαιτερότητες, κάθε κράτος μέλος θα πρέπει να έχει τις δικές του προτεραιότητες και θα πρέπει να δίνεται μια πιο άμεση βοήθεια στους αλιείς. Διευκρινίζει μετά ότι για την Κροατία το FWAMP είναι το πρώτο ευρωπαϊκό ταμείο.

Ο εκπρόσωπος του ΕΜΠΑ θυμίζει ότι η αλιεία μικρής κλίμακας θα διατηρηθεί μόνον αν οι κοινωνικές δομές παραμείνουν.

Ο εκπρόσωπος της IVEAEMPA θυμίζει ότι η εφαρμογή δεικτών είναι σημαντική προκειμένου να υπάρχει μια ιδέα σχετικά με το πώς χρησιμοποιούνται τα ταμεία και σχετικά με το ποιος επωφελείται γιατί αν τα ταμεία δεν είναι στην υπηρεσία του κλάδου υπάρχει πρόβλημα και ενδεχομένως αυτό συμβαίνει γιατί οι ενδιαμέσες οργανώσεις για την παρακολούθηση, δεν λειτουργούν.

Ο Γενικός Διευθυντής της Ανδαλουσίας παρεμβαίνει προκειμένου να παραθέσει στην MEDAC ως ενδιαμέσο οργανισμό διαχείρισης, τα αποτελέσματα και τα προβλήματα. Ανακοινώνει ότι στην Ανδαλουσία απεστάλησαν 230 αιτήματα για τα μέτρα που αφορούν την βιώσιμη αλιεία. Το 27% των 230 αιτημάτων δεν ελήφθη υπόψη για διάφορους λόγους: δεν συμμορφώνοντο με το άρθρο 10 του FEAMP, υπήρχαν σοβαρές κυρώσεις, δεν πληρούσαν τα τεχνικά προαπαιτούμενα ή είχαν κενά. Αντίθετα, 36 αιτήματα αποσύρθηκαν μολοντί υπήρχε συμμόρφωση προς τους κανόνες γιατί υπήρχε ο φόβος ότι στην πρώτη παράβαση οι αλιείς θα διέτρεχαν τον κίνδυνο να υπάρξει μία κύρωση και θα ήταν υποχρεωμένοι να επιστρέψουν τα χρήματα. Αναφέρει ότι το FEAMP προβλέπει ιδιαίτερα πολύπλοκα προαπαιτούμενα προκειμένου να έχει κανείς πρόσβαση στα ταμεία. Σε αυτό έρχεται να προστεθεί η φόβος ότι η μη συμμόρφωση με τα προαπαιτούμενα μπορεί να οδηγήσει σε απόσυρση των αιτημάτων.

Ο Πρόεδρος ξεκινάει και πάλι τις εργασίες θυμίζοντας ότι οι περισσότεροι προβληματισμοί των συμμετεχόντων αφορούν την βραδύτητα και τις συσσωρευμένες καθυστερήσεις του θεσμικού μηχανισμού προκειμένου να τύχουν εκμετάλλευσης τα κονδύλια του FEAMP. Αναφέρεται επίσης στον κίνδυνο που διατρέχει ο επαγγελματικός κλάδος σε περίπτωση που δεν υπάρξει συμμόρφωση με τα προβλεπόμενα από το ίδιο το ταμείο. Μεταξύ των προβλημάτων που δεν εθίγησαν, γίνεται αναφορά στην δυσκολία πρόσβασης στις πιστώσεις από πλευράς των επιχειρήσεων. Διευκρινίζει επίσης ότι θα πρέπει να καταστεί σαφής η προικοδότηση των FLAG και ο κλάδος δραστηριοποίησής τους. Μια άλλη πτυχή που δεν είναι επαρκώς σαφής αφορά το γεγονός ότι τα κράτη μέλη έχουν πλήρη αυτονομία σε ότι αφορά τα Επιχειρησιακά Προγράμματα (PO), στα πλαίσια της εθνικής κυριαρχίας αλλά συχνά μπορεί να μην γίνονται σεβαστές οι κατευθύνσεις της ΚΑΛΠ. Παραθέτει για παράδειγμα το γεγονός ότι ορισμένα Επιχειρησιακά Προγράμματα έλαβαν χρηματοδότηση μηδέν ευρώ για τις υποχρεώσεις εκφόρτωσης ή για θέματα άμβλυνσης κοινωνικών επιπτώσεων.

Ο εκπρόσωπος της ΕΕ διευκρινίζει ότι στο τέλος του χρόνου θα κοινοποιηθεί ο όγκος των κονδυλίων και κατόπιν οι διάφορες Γενικές Διευθύνσεις θα διατυπώσουν τις προτάσεις τους. Τονίζει ότι ο διαθέσιμος χρόνος είναι περιορισμένος και ότι θα πρέπει να υπάρξει μία ιδέα ως προς τα μέτρα που θα πρέπει να προταθούν. Η κα Valerie Lainé κάνει την διευκρίνιση ότι είναι ανώφελο να υπάρχουν κονδύλια που δεν μπορούν να χρησιμοποιηθούν. Είναι λοιπόν σημαντικό να υπάρχουν και άλλοι δείκτες απόδοσης και υπεραξίας προκειμένου να διαπιστωθεί η πραγματική λειτουργία των δεικτών που χρησιμοποιούνται. Σε ότι αφορά την Μεσόγειο διευκρινίζει ότι έχει χαραχτεί η πορεία με την δήλωση MEDFISH4 EVER και ότι ακόμη και αν υπάρχουν περικοπές, η αλιεία θα έχει σε κάθε περίπτωση ένα ταμείο γιατί έχει μία οικονομική πολιτική με διεθνές αντίκτυπο ενώ στα πλαίσια της γαλάζιας οικονομίας η αλιεία αποτελεί παράγοντα κλειδί. Τέλος θυμίζει ότι είναι σημαντικό να αποφασιστεί ποιες θα είναι οι προτεραιότητες για το 2025 προκειμένου να συμπεριληφθούν στο μελλοντικό ταμείο.

Ο Πρόεδρος ευχαριστεί την ΕΕ για την ενημέρωση και όπως είχε προβλεφθεί ήδη από την αρχή των εργασιών, δίνει τον λόγο στην Marzia Piron για να παρουσιάσει τα αποτελέσματα της 55^{ης} Ολομέλειας του STECF που έλαβε χώρα στις Βρυξέλλες από τις 10 έως τις 14 Ιουλίου 2017.

Ο εκπρόσωπος της FBCP παίρνει τον λόγο και αναφέρει ότι είναι πλέον γνωστό το γεγονός ότι το STECF βασίζεται σε δεδομένα που δεν είναι πρόσφατα από την στιγμή που πρόκειται για δεδομένα του 2014. Παραθέτει ως παράδειγμα την GSA5 όπου στην παρούσα φάση καταγράφεται μία βελτίωση των αποθεμάτων ερυθράς γαρίδας. Υπογραμμίζει συνεπώς το γεγονός ότι το STECF βασιζόμενο σε στοιχεία που

ανάγονται σε τρία χρόνια πριν έχει επιφέρει συγκεκριμένες επιπτώσεις για τον κλάδο όπως για παράδειγμα την μείωση του αριθμού των τρατών.

Η εκπρόσωπος της Oceana ευχαριστεί την Marzia Piron για την παρουσίαση και παρεμβαίνει για να αναφερθεί στην αποδοτικότητα της Μεσογείου που εξαρτάται από την τιμή των καυσίμων, θεωρώντας ότι θα πρέπει να ληφθούν υπόψη άλλα μέτρα. Ενημερώνει επίσης ότι κατά την διάρκεια της ολομέλειας του STECF τονίστηκε ότι προκειμένου να επιτευχθεί η Μέγιστη Βιώσιμη Απόδοση θα πρέπει να μειωθεί δραστικά η αλιευτική προσπάθεια.

Ο Πρόεδρος θυμίζει ότι η Marzia Piron δεν μπορεί να δώσει απαντήσεις εκ μέρους του STECF και ότι το STECF δεν έχει στην διάθεσή του τα δεδομένα των Πολυετών Διαχειριστικών Προγραμμάτων (MAP), όπως είχε προβλεφθεί από την μεταρρύθμιση της ΚΑΛΠ γιατί είναι ακόμη σε φάση σύνταξης. Για την ώρα υπάρχει ένα και μόνον για την Αδριατική για τα μικρά πελαγικά και ένα άλλο για τα βενθοπελαγικά στην δυτική Μεσόγειο. Αυτό βρίσκεται σε φάση διαμόρφωσης και το MEDAC πρότεινε ένα πακέτο μέτρων. Ο Πρόεδρος αναφέρει ότι τα TAC και οι ποσοστώσεις στην Μεσόγειο παρουσιάζουν μία σειρά από εφαρμοστικές δυσκολίες και τονίζει ότι πριν να περάσουμε στο σύστημα των TAC και των ποσοστώσεων, υπάρχουν άλλες διαχειριστικές λύσεις που θα πρέπει να εφαρμοστούν. Πιστεύει λοιπόν ότι τα αποτελέσματα των MAP που θα πρέπει να εφαρμοστούν δεν θα είναι διαθέσιμα πριν το 2022.

Ο εκπρόσωπος της CEPESCA ανακοινώνει ότι στην GSA1 και 2 έχει προβλεφθεί ένα διαχειριστικό πρόγραμμα για τα γρι γρι και τα απλάδια για την χρονική περίοδο 2013-2017 και ότι καταγράφηκε μία μείωση κατά 20% της ικανότητας του στόλου. Καταγγέλλει το γεγονός ότι το STECF δεν έχει ενημερωθεί για αυτή την μείωση. Εκφράζει την αντίθεσή του ως προς την εφαρμογή του συστήματος των TAC και των ποσοστώσεων στην Μεσόγειο.

Ο εκπρόσωπος της HOK ανακοινώνει ότι στην Κροατία το 80% των αλιευτικών σκαφών είναι μικρών διαστάσεων και υπογραμμίζει ότι το 40% των χωρικών υδάτων της Κροατίας προβλέπει την διακοπή των αλιευτικών δράσεων για έξι μήνες. Τέλος, τονίζει την αντίθεσή του με το σύστημα των TAC και των ποσοστώσεων.

. Ο Πρόεδρος ευχαριστεί όλους τους παριστάμενους και κηρύσσει την λήξη των εργασιών στις 17.00.

**Working Group meeting report (WG1) post EMFF
Mediterranean Architecture Centre (KAM)
Katechaki ke Akti Tompazi 31a Chania, Crete
8 November 2017**

Participants: see attached list

Coordinator: Giampaolo Buonfiglio

The Chair, Mr Buonfiglio opened the meeting and passed the floor straight to the EC representative to discuss the new EMFF.

The EC representative, Valerie Lainé, informed the meeting that the EC was holding discussions on the structure and volume of the future EMFF considering the 15% reduction linked to Brexit and a drastic reduction of availability in relation to all the structural funds. She recalled that, between May and June, each Fund would have to present a proposal, the EC would have to formulate a proposal with the measures to be financed, so the schedule was very tight. She further recalled that ongoing Operational Programmes (OPs) were subject to some delays in their implementation, however the Member States were catching up and applying the OPs, she pointed out that it would be more difficult to request a Fund for DG MARE if the implementation of the EMFF was behind schedule. She underlined the importance of a simplified system and the creation of synergies between the funds, she informed the meeting that only funds which that bring about added value would be financed. She pointed out the widespread opinion that maritime affairs and fisheries should go hand-in-hand, and that there was a need for greater coordination between regional and national authorities to ensure that specific local characteristics were taken into due consideration in each area. She went on to list the three aims of the future fund: 1) the safeguarding of marine ecosystems, sustainable fisheries and aquaculture, 2) the promotion of a blue economy and the development of coastal regions, 3) the strengthening of governance and security of maritime space. She also underlined that the risks and benefits would be assessed on the basis of what has already been financed, therefore on the results of the EMFF. She then highlighted the conclusions in relation to the application of the EMFF: poor use of the fund; low flexibility; the need to accelerate implementation, the importance of the social dimension and innovation, as well as generational turnover. Lastly, she asked the participants to indicate the best measures to be proposed for the Mediterranean, reflecting on current tools and on priority negative or positive measures.

The Chair thanked Valerie Lainé and pointed out that the important innovation was the differentiated approach for the basins, which the Mediterranean fisheries sector had always requested, this would mean that Spain and France, for example, would be able apply a different approach for their two separate coasts and kinds of fishery activities. He emphasised how important it was, with regard to fleet policy, that decommissioning programmes had been reopened given the level of overcapacity in relation to resources, as the MEDAC has already stated in the opinion on a possible multi-year management plan for the Western Mediterranean. Where the temporary interruption of activities was concerned, he pointed out that a budget ceiling had been set in the EMFF but that it was about to run out, the possibility of reopening this option in the new programme was an interesting aspect. He then turned to small-scale fisheries, which he recalled was a priority sector for the future EMFF, especially in the Mediterranean. He pointed out that during the "Beyond EMFF" conference held in Tallinn, he had spoken about the problem of the definition of small-scale fisheries,

which is utterly unsatisfactory because it includes a wide range of vessels with different kinds of impact, this matter had also been highlighted on several occasions in Brussels without achieving any results; he also recalled that there was little use of available funds by the small-scale fisheries sector and the possibility of requesting a differentiated preferential regime for small-scale fisheries should be considered.

The representative of Federcoopesca recalled the importance of *Community Led Local Development* (CLLD) in fostering a participatory approach at local level, he noted that the time lost with the EFF was being recovered with the EMFF and better use would be made of the fund. He pointed out, however, that the beneficiaries had already been identified in the measures envisaged in the EMFF, which was perhaps why there was some rigidity which had led to difficulties in its application.

The representative of the FNCP intervened to remark on the case of Spain, where the Operational Programme dates back to 13th December 2015 and the follow-up Committee was created in 2016, thus causing a significant delay. He asked who was responsible for these delays or for the lack of development of previous funds. He expressed the belief that it was not only the fault of the Member States. He pointed out that funds should also be provided for safety measures, which are inexistent, given that there are sufficient funds available for control, but not so many for safety.

The FBCP representative expressed concern about the fact that the new fund would be based on the results of the current fund, because many of the current potential beneficiaries give up on accessing these funds and if the next fund were to be based on the results of the present one, the situation would become increasingly complicated.

The representative of CRPMEM Corse said that responsibility for delays should be shared at various levels. He expressed considerable concern about the consequences of using the conditions of execution of the current fund as an indicator for the new fund.

The HGK representative noted that more flexibility for Member States would be advantageous, and in order to take the different, specific situations into due account, each Member State should have its own priorities, moreover there should be more direct aid to fishers. She pointed out that, for Croatia, the EMFF was the main European fund.

The representative of EMPA recalled that small scale fisheries would only survive if social structures were safeguarded.

The representative of IVEAEMPA pointed out that the application of indicators was important to receive feedback on how the funds were used and who were the beneficiaries, because if the funds were not being put to the service of the sector it would be a problem; this could occur where intermediary monitoring arrangements were not functioning correctly.

The Director General of Andalusia intervened to acquaint the MEDAC, in its capacity as intermediate management body, with some results and problems. He informed the meeting that, in Andalusia, 230 requests were submitted for the measure regarding sustainable fisheries, 27% of the 230 requests were not taken into consideration for various reasons: they did not comply with art. 10 of the EMFF, serious sanctions were in place, they did not meet the technical requirements or there were non-compliance issues. 36 requests were withdrawn even if they complied with the rules, due to the fear that with the first offence the fishers would run the risk of incurring a penalty and therefore would be forced to return the money. He

pointed out that the EMFF included requirements that made it too complicated to take advantage of the funds, in addition there was the fear that the requirements would not be met, which made some candidates withdraw their applications.

The Chair resumed the meeting, specifying that the main concerns raised by the participants in relation to the use of EMFF funds included the sluggish institutional system and the accrued delays, as well as the risk that the professional sector runs in the event that it does not comply with the provisions of the fund itself. Among the negative issues that were not mentioned, he emphasised the difficulty for fishery enterprises to access credit. Moreover, he underlined that the allocation of FLAGS and their field of activity should also be clarified. Another unclear aspect that he highlighted was the fact that the Member States prepare their Operational Programmes (OP) autonomously and in full respect of national sovereignty, however they often do not respect the guidelines of the CFP. An example given was the fact that, in some OPs, no budget allowance was allocated for the Landing Obligation or for social safety nets.

The representative of the EC, Valerie Lainé, specified that, by the end of the year, the volume of funds would be made known, after which the various General Directorates would proceed with the proposals, she reiterated that there was not much time available and therefore it would be appropriate to draw up an idea of the measures to be proposed. She pointed out that it was useless to have funds that it was not possible to apply, which was why it was important to have performance and added-value indicators, in order to verify the effectiveness of the indicators used. For the Mediterranean, she recalled that the Declaration MEDFISH4 EVER had already provided a road map and that even if there were cuts, fisheries would still have a fund because it had an economic policy of international importance. Moreover, fisheries was a key factor within the blue economy. Lastly, she recalled that it was crucial to decide on the priorities for 2025, so as to include them in the future fund.

The Chair thanked the EC for all the information provided and, as anticipated at the beginning of the meeting, he gave the floor to Marzia Piron for a presentation of the results of the 55th plenary session of the STECF, which took place in Brussels 10th – 14th July 2017.

The FBCP representative took the floor and recalled that it was a well-known fact that the STECF worked with data that were not recent, given that these were data from 2014. He gave the example of GSA5, in which at present red shrimp stocks were improving. He therefore underlined that there were consequences for the sector due to the fact that the STECF was working with data from three years ago, such as the decrease in trawl vessels.

The representative of Oceana thanked Marzia Piron for the presentation and addressed the meeting to show her concern about the fact that fishing profitability, according to the STECF report, depends mainly on fuel prices (which may fluctuate from one year to the next), and does not consider other factors that ensure the sustainability of long-term fishing.

She also commented that the report of the STECF concludes that the relationship between the level of fishing effort and fishing mortality is not linear, due to the fact that there are many technical and human factors involved, which implies that reductions in fishing effort should be made considerable to reach the MSY on time. Therefore, the STECF proposes the possibility of studying the introduction of a system of TACs for certain Mediterranean fisheries.

The Chair recalled that Marzia Piron could not provide answers on behalf of the STECF and that the STECF did not have the data from the multi-annual management plans (MAP), as was foreseen in the reform to the



CFP, because they were still being drafted. At present there was only one for the Adriatic for small pelagics and another for demersals in the Western Mediterranean, which was being defined and for which the MEDAC had proposed a package of measures. The Chair pointed out that there was a whole series of difficulties for the application of TACs and quotas in the Mediterranean and he reiterated that, before moving on to a TAC and quota system there were other management solutions to be put into practice. He therefore stated that it was very likely that the results of the MAPs that were to be implemented would not be available before 2022.

The representative of CEPESCA informed the meeting that, in GSAs 1 and 2, a management plan had been drawn up for purse seine nets and gillnets for the period 2013-2017 and there had been a 20% reduction in fleet capacity, he complained about the fact that the STECF was not aware of this reduction. He expressed his opposition to the application of a TAC and quota system in the Mediterranean.

The HOK representative informed the meeting that, in Croatia, 80% of the vessels were small in size and that it was important to remember that a six-month closure to fishing activities was foreseen in 40% of Croatian territorial waters. Lastly, he reiterated his opposition to a TAC and quota system.

The Chair thanked all the participants and closed the meeting at 17.00.



**Acta del Grupo de Trabajo (GT1) post FEAMP
Mediterranean Architecture Centre (KAM)
Katechaki ke Akti Tompazi 31a Chania, Creta
8 de noviembre 2017**

Asistentes: ver listado anexo

Coordinador: Giampaolo Buonfiglio

El Presidente Buonfiglio abre la sesión de trabajo y cede la palabra a la representante de la CE para la exposición del nuevo fondo FEMP.

La representante de la CE, Valerie Lainé, comunica que la CE está debatiendo acerca de la estructura y del volumen de los fondos del futuro FEMP, teniendo en cuenta la reducción del 15% vinculada con el Brexit y la drástica disminución que afecta al conjunto de los fondos estructurales. Entre mayo y junio cada Fondo tendrá que presentar su propuesta. La DG MARE y la CE tendrán que proponer las medidas financieras, por lo que el calendario resulta muy apretado. Recuerda que la aplicación de los Programas Operativos (PO) en curso va con retraso, aunque los EMs están recuperando, sin embargo resultará más difícil pedir un fondo para la DG MARE si el FEMP se retrasa. Insiste en la importancia de un sistema simplificado y en la creación de sinergias entre los fondos, ya que se financiarán solo aquellos que aporten valor añadido (plus-value). Muchos opinan que los asuntos marítimos y la pesca deberían ir de la mano, por lo que haría falta una mayor coordinación entre las autoridades regionales y las nacionales para que puedan tenerse en cuenta las especificidades locales de cada cuenca. Lista los 3 objetivos del próximo fondo: 1) la salvaguarda de los ecosistemas marinos, así como de la pesca y de la acuicultura sostenibles, 2) el fomento de una economía azul y el desarrollo de las regiones costeras, 3) el fortalecimiento de la gobernanza y de la seguridad de los espacios marinos. Señala además que para los fondos habrá que evaluar riesgos y beneficios, y que dicha evaluación se basará en lo que se ha financiado hasta ahora, es decir en los resultados del FEMP. Sigue ilustrando las conclusiones relativas a la aplicación del FEMP: uso escaso del fondo, poca flexibilidad, necesidad de acelerar la actuación, valor de la dimensión social y de la innovación, importancia del relevo generacional. Pide finalmente a los miembros que indiquen las medidas mejores a plantear para el Mediterráneo, reflexionando sobre las herramientas actuales, así como sobre las medidas positivas o negativas prioritarias.

El Presidente da las gracias a Valerie Lainé y destaca la gran novedad, es decir el enfoque diferenciado por cuenca que desde siempre se ha solicitado para el Mediterráneo, y que para España y Francia, por ejemplo, podría significar un enfoque diferente según las dos vertientes y las tipologías de las pesquerías. Considera positiva la posibilidad de volver a abrir los cierres definitivos, puesto que la flota resulta ser sobredimensionada respecto a los recursos disponibles. Además el MEDAC ya se había expresado en un dictamen acerca de la posibilidad de elaborar un plan de gestión plurianual para el Mediterráneo occidental. En cuanto a las vedas temporales, señala que en el FEMP está previsto un plafón de gasto que está a punto de agotarse y es interesante volver a disponer de esta opción en la nueva programación. Menciona también la pesca artesanal, que representa una prioridad para el futuro FEMP, sobre todo en el Mediterráneo. Hace notar que incluso en ocasión de la conferencia "Beyond EMFF", celebrada en Tallin, ha señalado el problema

de la definición inadecuada de la pesca artesanal, puesto que incluye una amplia variedad de buques con impactos diferentes. Este problema, planteado varias veces en balde también en Bruselas, se suma al escaso empleo de los fondos por parte de la pesca artesanal, por lo que es importante decidir si procede solicitar un régimen privilegiado para este tipo de pesca.

El representante de Federcoopescas recuerda la importancia del *Community Led Local Development* (CLLD) para el enfoque participativo local, y destaca como ahora con el FEMP se está recuperando el tiempo perdido con el FEP para un mejor aprovechamiento del fondo. Hace notar que en las medidas previstas en el FEMP se han identificado ya los beneficiarios y quizás este sea un elemento de rigidez que ha acarreado dificultades en la aplicación.

El representante de FNCP interviene para mencionar el caso de España, donde el Programa Operativo ha arrancado el 13 de diciembre de 2015, mientras que el comité de seguimiento se ha creado en 2016, causando un retraso muy importante. Se pregunta entonces quiénes son los responsables de estos retrasos o de la falta de desarrollo de los fondos anteriores. No cree que sea responsabilidad exclusiva de los EMs. Además opina que habría que prever unos fondos para las medidas de seguridad, puesto que hay muchos para el control y pocos para la seguridad.

El representante de FBCP expresa su preocupación por el hecho de que el nuevo fondo pueda basarse en los resultados de este, porque en este momento muchos renuncian a acceder a ello y si el próximo se planteara en función de los resultados actuales, se complicaría cada vez más.

El representante de CRPMEM Corse afirma que la responsabilidad de los retrasos recae en varios niveles. Le preocupa que esto pueda transformarse en una trampa, porque si el indicador utilizado serán las condiciones de ejecución del fondo actual, esto tendrá consecuencias negativas.

La representante de HGK opina que los EMs deberían gozar de mayor flexibilidad y que, para tener en cuenta las especificidades, cada EM debería establecer sus prioridades. Cree que los pescadores deberían recibir más ayudas directas. Finalmente, señala que para Croacia el FEMP es el primer fondo europeo.

El representante de EMPA recuerda que la pesca artesanal podrá conservarse solo si se protegen las estructuras sociales.

La representante de IVEAEMPA recuerda que el empleo de indicadores es importante para obtener informaciones sobre la utilización de los fondos y sus beneficiarios, porque si las ayudas no llegan al sector esto quiere decir que existe un problema, que quizás dependa de un fallo de las organizaciones intermedias encargadas de controlar.

El Director General de Andalucía interviene para ilustrar al MEDAC, en calidad de organismo intermedio de gestión, los resultados y los problemas. Informa que en Andalucía se han enviado 230 solicitudes para la medida prevista para la pesca sostenible: el 27% de las solicitudes ha sido rechazado por diferentes razones (incumplimiento del art. 10 del FEMP, sanciones graves en curso, incumplimiento de requisitos técnicos u otros), mientras que 36 de ellas han sido retiradas aun cumpliendo con los requisitos por miedo a que, a la primera infracción, los pescadores puedan incurrir en sanciones y tengan que devolver el dinero. En su opinión el FEMP impone requisitos demasiado complejos para beneficiarse de los fondos, a lo que se suma el temor de incumplimientos que provoca incluso la retirada de las solicitudes.

El Presidente vuelve a tomar la palabra resumiendo que la mayoría de las preocupaciones expresadas por los asistentes se refieren a la lentitud y a los retrasos institucionales para beneficiar de los fondos del FEMP, así como al riesgo que corre el sector en caso de incumplimiento de los requisitos. Entre los problemas no mencionados recuerda también las dificultades de las empresas a la hora de acceder al crédito. Señala además la necesidad de aclarar las financiaciones de los FLAGS y el alcance de su actividad. Otro aspecto a considerar es que los EMs elaboran su Programa Operativo (PO) en autonomía y en el respeto de la soberanía nacional, pero podrían no cumplir con las directivas de la PPC. Por ejemplo algunos POs no han destinado ningún recurso a las LOs o a los amortiguadores sociales.

La representante de la CE precisa que a finales de año se conocerá la cantidad de los fondos y luego las DGs formularán sus propuestas. Insiste en que queda poco tiempo, por lo que sería oportuno tener ya una idea de las medidas a plantear. Valerie Lainé quiere precisar que es inútil disponer de fondos que no puedan aplicarse, por lo que es importante contar con indicadores de desempeño y plusvalía para comprobar el efectivo funcionamiento. Para el Mediterráneo recuerda que el camino ya está marcado por la Declaración MEDFISH4 EVER y que, a pesar de los recortes, la pesca contará con un fondo, porque su política económica es internacionalmente relevante y porque representa un factor clave de la economía azul. Finalmente recuerda la necesidad de fijar las prioridades para 2025 a incluir en el fondo futuro.

El Presidente agradece todas las informaciones facilitadas por la CE y cede la palabra a Marzia Piron para la presentación de los resultados del 55° pleno del CCTEP celebrado en Bruselas del 10 al 14 de julio de 2017.

El representante de FBCP toma la palabra para afirmar que es resabido que el CCTEP trabaja con datos obsoletos, puesto que fueron recopilados en 2014. Sirva de ejemplo la GSA5 donde el estado de la población de la gamba roja actualmente está mejorando. Destaca entonces el hecho de que el CCTEP trabaja sobre datos recogidos hace 3 años con importantes consecuencias para el sector, como la reducción de los buques de arrastre.

La representante de Oceana agradece la presentación de Marzia Piron e interviene para mostrar su preocupación por el hecho de que la rentabilidad pesquera, según el informe del CCTEP, dependa principalmente de los precios del combustible (el cual puede fluctuar de un año para otro) y no de otros factores que aseguren la sostenibilidad de la pesca a largo plazo.. Así mismo, comenta que el informe del CCTEP concluye que la relación entre el nivel del esfuerzo pesquero y la mortalidad por pesca no es lineal, debido a que hay muchos factores técnicos y humanos que intervienen, lo que implica que deberían realizarse reducciones de esfuerzo pesquero considerables para alcanzar el RMS a tiempo. Por ello, el CCTEP plantea la posibilidad de estudiar la introducir de un sistema de TACs para ciertas pesquerías del Mediterráneo.

El Presidente recuerda que Marzia Piron no puede proporcionar respuestas en nombre del CCTEP y que el CCTEP no dispone de los datos de los planes de gestión plurianuales (MAP), tal y como previsto en la reforma de la PPC, porque están todavía en fase de redacción: actualmente hay solo uno para los pequeños pelágicos en el Adriático y otro para los demersales en el Mediterráneo Occidental, que está en fase de definición y para el cual el MEDAC ha propuesto una serie de medidas. El Presidente señala las dificultades de aplicación de TAC y cuotas en el Mediterráneo, y reitera que antes de pasar a este sistema hay otras soluciones de gestión que pueden aplicarse. Opina que muy probablemente los resultados de los MAPs no lleguen antes de 2022.



El representante de CEPESCA comunica que en las GSAs 1 y 2 se ha elaborado un plan de gestión para las redes de cerco y las de enmalle de deriva para el periodo 2013-2017 y que se ha registrado una reducción del 20% de la capacidad de la flota. Denuncia que el CCTEP no ha sido informado de esta reducción. Expresa su contrariedad respecto a la aplicación del sistema de TAC y cuotas en el Mediterráneo.

El representante de HOK comunica que en Croacia el 80% de los buques son de pequeñas dimensiones y recuerda que el 40% de las aguas territoriales croatas prevén el cierre de la actividad de pesca durante seis meses. Reitera su contrariedad respecto al sistema de TAC y cuotas.

El Presidente agradece la participación de todos los asistentes y cierra la sesión de trabajo a las 17.00 h.



**Rapport du Groupe de Travail (GT1) Post FEAMP
Mediterranean Architecture Centre (KAM)
Katechaki ke Akti Tompazi 31a Chania, Crete
7 novembre 2017**

Participants: liste ci-jointe

Coordinateur: M. Giampaolo Buonfiglio

Le Président Buonfiglio ouvre la réunion et donne immédiatement la parole à la représentante de la CE pour discuter du nouveau fonds FEAMP.

La représentante de la CE, M.me Valérie Lainé, annonce que la CE est en train de discuter de la structure et du volume des fonds du futur FEAMP en tenant compte de la réduction de 15% liée au Brexit et d'une réduction drastique commune de tous les fonds structurels. Elle indique qu'entre mai et juin chaque Fonds doit présenter une proposition, la CE devra faire une proposition avec les mesures à financer, c'est donc un calendrier très serré. Elle rappelle que les programmes opérationnels (PO) en cours ont des retards dans l'application, mais les EM vont récupérer et appliquer les PO sinon il sera plus difficile de demander un fonds DG MARE si la mise en œuvre du FEAMP est en retard. Elle souligne l'importance d'un système simplifié et la création de synergies entre les fonds, annonce que seuls les fonds apportant une plus-value seront financés. Elle souligne que beaucoup sont convaincus que les affaires maritimes et la pêche doivent aller de pair et qu'il est nécessaire de renforcer la coordination entre les autorités régionales et nationales afin de prendre en compte les spécificités locales par bassin. Elle énumère les 3 objectifs du prochain fonds : 1) la préservation des écosystèmes marins et de la pêche durable et de l'aquaculture durable, 2) la promotion d'une économie bleue et le développement des régions côtières, 3) le renforcement de la gouvernance et de la sécurité spatiale marine. Elle souligne également que l'évaluation des risques et des avantages sera nécessaire pour les fonds et que celle-ci sera basée sur ce qui a déjà été financé, et donc sur les résultats du FEAMP. Elle indique aussi les conclusions relatives à l'application du FEAMP : une mauvaise utilisation du fonds; peu de flexibilité; nécessité d'accélérer la mise en œuvre, l'importance de la dimension sociale et de l'innovation ainsi que le renouvellement des générations. Enfin, elle demande aux membres d'indiquer les meilleures mesures à proposer pour la Méditerranée, en réfléchissant sur les instruments actuels et sur les mesures négatives ou positives prioritaires.

Le président remercie M.me Lainé et souligne que la grande nouvelle est l'approche différenciée par bassin qui a toujours été une demande de la Méditerranée et que pour l'Espagne et la France, par exemple, pourrait signifier une approche différente des deux côtés et types de pêche. Il fait valoir qu'il est bon d'avoir la possibilité de rouvrir les cessations définitives en ce qui concerne la politique de la flotte qui comprend une flotte surdimensionnée par rapport aux ressources, ainsi que le MEDAC a déjà exprimé son avis dans un éventuel plan de gestion pluriannuel en Méditerranée occidentale. En ce qui concerne les arrêts temporaires, il signale qu'un plafond est prévu pour les dépenses du FEAMP, mais qu'il est sur le point de s'épuiser, et la

possibilité de rouvrir cette option dans la nouvelle programmation est également intéressante. Il cite ensuite la pêche artisanale qui est une priorité pour le futur FEAMP mais surtout pour la Méditerranée. Il fait noter que, même lors de la conférence « Post FEAMP », tenue à Tallin, il a expliqué qu'il y a un problème de définition de la petite pêche qui est absolument pas satisfaisante car elle comprend une large gamme de bateaux qui ont des impacts différents et cela a été également signalé à plusieurs reprises à Bruxelles, mais sans résultats, outre le problème lié à la mauvaise utilisation de la pêche artisanale, il considère qu'il est important de décider s'il faut demander un régime préférentiel différencié pour la pêche artisanale.

Le représentant de Federcoopesca rappelle l'importance du développement local mené par la communauté (CLLD) pour l'approche participative locale, et souligne que maintenant avec le FEAMP, on est en train de récupérer le temps perdu avec le FEP afin de mieux utiliser le fonds. Il souligne que les bénéficiaires ont déjà été identifiés dans les mesures envisagées dans le FEAMP et que cela constitue peut-être un élément de rigidité qui a entraîné des difficultés dans la gestion des dossiers.

Le représentant de la FNCP intervient pour citer l'exemple du cas de l'Espagne, où le programme opérationnel est du 13 décembre 2015 et le comité de suivi a été créé en 2016, ce qui entraîne un retard très important. Il demande qui sont responsables de ces retards ou du manque de développement des fonds précédents. Il ne croit pas que c'est juste la faute des États membres. Il souligne également que des fonds devraient également être prévus pour des mesures de sécurité qui ne sont pas disponibles, étant donné qu'il existe de nombreux fonds pour le contrôle, mais peu de fonds destinés à la sécurité.

Le représentant de FBCP est préoccupé par le fait que le nouveau fonds peut être basé sur les résultats de ce fonds actuel, car beaucoup abandonnent actuellement l'accès à ces fonds et si le prochain est basé sur les résultats de l'actuel sera de plus en plus compliqué.

Le représentant du CRPMEM Corse déclare que la responsabilité des retards doit être partagée à différents niveaux. On craint que ce soit une machine infernale car si l'indicateur qui va être utilisé concerne les conditions d'exécution du fonds actuel, il y aura des conséquences.

Le représentant de HGK estime qu'il faut plus de flexibilité pour les États membres et pour tenir compte des spécificités, chaque État membre devrait avoir ses propres priorités et qu'il devrait y avoir davantage d'aide directe aux pêcheurs. Il souligne que pour la Croatie, le FEAMP est le premier fonds européen.

Le représentant de l'EMPA rappelle que la pêche artisanale ne sera maintenue que si les structures sociales sont sauvegardées.

La représentante d'IVEAEMPA rappelle que l'application d'indicateurs est importante pour avoir un retour sur la façon dont les fonds sont utilisés et sur les bénéficiaires, car si les fonds ne sont pas au service du secteur, il y a un problème et peut-être cela arrive parce que les organisations intermédiaires pour la surveillance ne fonctionnent pas.

Le Directeur Général de l'Andalousie intervient pour exposer, aux membres du MEDAC, les résultats et les problèmes enregistrés, en tant qu'organisme de gestion intermédiaire. Elle annonce que, en Andalousie 230 demandes de mesure pour une pêche durable ont été envoyées, 27% des 230 demandes n'ont pas été pris en

considération pour diverses raisons : elles ne respectaient pas l'art. 10 du FEAMP, avaient des sanctions lourdes ou elles ne répondaient pas aux exigences techniques ou avaient des échecs, alors que 36 demandes ont été retirées même si elles respectaient les règles, par crainte que suite à une infraction, les pêcheurs couraient le risque d'encourir une pénalité et étaient forcés de rendre l'argent. Elle fait noter que le FEAMP prévoit des critères trop compliqués pour bénéficier des fonds, auxquels il faut ajouter la crainte qu'on ne peut pas répondre aux critères, causant ainsi même le retrait des demandes.

Le Président reprend le travail en indiquant que les principales préoccupations exprimées par les participants concernent la lenteur et les retards de mécanismes institutionnels des fonds du FEAMP et le risque pour le secteur professionnel dans le cas où ils ne se conforment pas aux dispositions du fonds. Parmi les défauts non mentionnés, il rappelle également la difficulté d'accès au crédit par les entreprises. Il précise également qu'il faudrait clarifier l'allocation des FLAG et leur domaine d'activité. Une autre question peu claire est le fait que les EM préparent leur programme opérationnel (PO) en toute autonomie et dans le respect de la souveraineté nationale, mais souvent les PO pourraient ne pas être conformes aux adresses de la PCP. Il cite en guise d'exemple le fait que certains PO n'ont pas attribué de fonds pour les LO ou des réseaux de sécurité sociale.

La représentante de la CE précise qu'à la fin de l'année le volume des fonds sera connu et que les différentes DG procéderont aux propositions, et elle réitère que le temps disponible est peu et qu'il conviendra donc d'avoir déjà une idée des mesures à proposer. M.me Valérie Lainé souligne qu'il est inutile d'avoir des fonds qui ne peuvent pas être utilisés, il est donc important de disposer d'indicateurs de performance et de plus-value pour vérifier le bon fonctionnement des indicateurs utilisés. Pour la Méditerranée, elle rappelle que la route est déjà tracée par la Déclaration MEDFISH4EVER et que même s'il y aura des réductions, la pêche aura toujours un fonds car elle a une politique économique d'importance internationale, et au sein de l'économie bleue la pêche est un facteur clé. Enfin, elle rappelle qu'il est important de décider quelles seront les priorités de 2025 à inclure dans le futur fonds.

Le Président remercie la CE pour toutes les informations fournies et, comme prévu au début des travaux, donne la parole à Marzia Piron pour présenter les résultats de la 55ème session plénière du CSTEP qui s'est tenue à Bruxelles du 10 au 14 juillet 2017.

Le représentant du FBCP prend la parole et indique que l'on sait depuis longtemps que le CSTEP travaille avec des données non récentes, étant donné qu'il s'agit de données de 2014. Il cite comme exemple le cas de la GSA5 dans laquelle il existe actuellement une situation d'amélioration du stock de crevettes rouges. Il souligne par conséquent que le fait que le CSTEP travaille avec des données qui remontent à il y a trois ans, a des implications sur le secteur, telles que la diminution du nombre de chalutiers.

La représentante d'Oceana remercie pour la présentation de Marzia Piron et intervient pour manifester son souci vis-à-vis de la rentabilité de la pêche, qui, d'après le CSTEP, dépend principalement du prix du carburant (qui peut fluctuer d'une année à l'autre), et cela n'est pas liée à d'autres facteurs garantissant la durabilité de la pêche à long terme. En outre, elle informe que le rapport du CSTEP considère que le rapport entre le niveau de l'effort de pêche et la mortalité par pêche n'est pas linéaire, à cause de la présence de plusieurs facteurs humains et techniques, cela implique que l'effort de pêche devrait être considérablement réduit



pour atteindre le RMD dans les délais prévus. Le CSTEP donc propose la possibilité d'étudier l'introduction d'un système de TAC pour certaines activités de pêche en Méditerranée.

Le Président rappelle que Marzia Piron ne peut pas répondre au nom du CSTEP et que le CSTEP ne dispose pas des données des plans de gestion pluriannuels, comme le prévoyait la réforme de la PCP, car la CE est encore en train de les rédiger, il n'y en a qu'un seul pour l'Adriatique pour les petits pélagiques et un autre pour les démersaux en Méditerranée occidentale qui est en cours de définition et pour lequel le MEDAC a proposé un ensemble de mesures. Le Président souligne que les TAC et les quotas en Méditerranée présentent toute une série de difficultés d'application et réaffirme qu'avant de passer au système des TAC et quotas, il existe d'autres solutions de gestion à mettre en pratique. Donc, plus probablement, il croit que les résultats des MAP qui seront mis en œuvre, ne seront pas disponibles avant 2022.

Le représentant de CEPESCA annonce que dans les GSA 1 et 2, un plan de gestion a été élaboré pour les sennes coulissantes et les filets maillants pour la période 2013-2017 et qu'il y a eu une réduction de 20% de la capacité de la flotte. Il dénonce le fait que le CSTEP n'est pas informé de cette réduction. Il exprime son opposition à l'application du TAC et du système de quotas en Méditerranée.

Le représentant de HOK informe qu'en Croatie 80% des bateaux sont petits et il est important de se rappeler que 40% des eaux territoriales croates prévoient la fermeture des activités de pêche pendant six mois. Enfin, il réitère son opposition au système des TAC et quotas.

Le Président remercie tous les participants et termine les travaux à 17h00.

